

PROIETTATO ALL'AUDITORIUM |

Calopresti e il documentario inedito di Pasolini

■ Pasolini mai dimenticato. Pasolini controcorrente. Pasolini sempre vicino ai lavoratori. Come nel caso dei poliziotti di Valle Giulia contrapposti agli studenti nel marzo '68, in piena contestazione giovanile. Questa volta vicino ai netturbini romani nel giorno dello sciopero proclamato il 24 aprile del 1970. "Come si fa a non amare Pier Paolo Pasolini. Appunti per un romanzo sull'immondezza" è il titolo del documentario girato da Mimmo Calopresti, sulla base di un lavoro inedito realizzato dall'intellettuale in occasione di quello sciopero. Gli "scopini" della Capitale scioperarono 72 ore. Il documentario, privo dell'audio originale e ritrovato dallo stesso Calopresti, ricorda molto i filmati delle vecchie lotte sindacali ed è chiara «l'eccezionalità del materiale che si credeva fosse andato perduto», precisa Gianni Borgna, assessore alla Cultura. Il regista ha recuperato anche le testimonianze di amici storici del poeta di Casarsa. Intellettuali quali Enzo Siciliano e Bernardo Bertolucci che esordì al cinema dirigendo (nel lontano 1962) "La commare secca" proprio da un soggetto di Pasolini. Il documentario, presentato ieri mattina alla Casa del Cinema, è stato proiettato in serata all'Auditorium. E il ricordo migliore di chi era l'autore degli "Scritti corsari" lo dà Silvano Pellegrini, ex netturbino allora tra gli scioperanti: «Venne da noi all'improvviso. Quando lo vidi non capii subito chi fosse. Poi però fu proprio il confronto con lui a darci coraggio e a segnare la via della nostra lotta».

Giampiero De Chiara

